



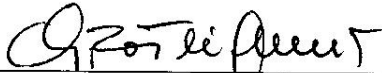
SSR  
REGIONE CAMPANIA  
ASL CASERTA  
VIA UNITÀ ITALIANA, N. 28  
81100 CASERTA

Il Responsabile della UOSC  
proponente, a seguito di istruttoria,  
dichiara la regolarità giuridico-  
amministrativa del provvedimento  
proposto.

**U.O.S.C.**

**Servizio Prevenzione e Protezione**

---

  
(timbro e firma)

**DELIBERAZIONE  
DEL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Ferdinando Russo  
Nominato con D.G.R.C. n.369 del 6/08/2019  
D.P.G.R.C. n.107 dell'8/08/2019**

N. 1969 del 23/12/2020

**OGGETTO: Approvazione Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta  
.- Istituzione Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'Attuazione del Piano Pandemico  
(CTSAPP)**

---

Il presente provvedimento è reso  
immediatamente eseguibile per  
l'urgenza.

Il Direttore Generale  
Dott. Ferdinando Russo

---

SP n.ro 06 del 23/12/2020

Delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Approvazione Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta  
- Istituzione Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'Attuazione del Piano Pandemico (CTSAPP)**

**IL DIRETTORE dell'UOC PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**PREMESSO CHE:**

- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. costituisce l'unico testo legislativo in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., in particolare, prevede all'art.17, tra le attività che il Datore di Lavoro non può delegare *“la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28”*;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., in particolare, disciplina all'art. 29, le modalità di effettuazione della valutazione di rischi;
- l'ASL CASERTA ha adottato con delibera n. 837 del 27.06.2017 ad oggetto: D.Lgs.81/08 - ADOZIONE DVR GENERALE ASL CASERTA il DVR GENERALE, elaborato ai sensi degli artt.17-28-29 del D.Lgs.81/08, costituisce il *“documento per la valutazione dei rischi”* dell'ASL CASERTA;
- Successivamente, sono state indette riunioni periodiche per ogni Unità Produttiva Aziendale (U.P.), finalizzate a sottoporre all'esame dei partecipanti il Documento di Valutazione dei Rischi di U.P. e, nel corso delle singole riunioni, ogni Datore di Lavoro ha approvato il Piano di Gestione delle Emergenze ed il Documento di Valutazione dei Rischi dell'U.P. di competenza, tra cui, laddove previsto, quello relativo alla Valutazione del Rischio Biologico;
- l'ASL CASERTA ha adottato con delibera n. 213 dell' 11.02.2020 ad oggetto: **“ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA dell'ASL CASERTA-ASSEGNAZIONE FONDI 2020**

**CONSIDERATO CHE:**

- l'eccezionalità degli eventi, fin dal mese di gennaio u.s., ha reso necessario dare inizio all'elaborazione di Documenti dell'ASL CASERTA, volti a definire una nuova modalità di approccio nella gestione del rischio biologico;
- l'A.S.L. CASERTA ha già provveduto, nell'ambito degli obblighi derivanti dall'applicazione del Titolo X del D.Lgs.81/08, ad adottare i seguenti atti deliberativi:
  - 1) Delibera n. 595 del 30.04.2020 ad OGGETTO: Approvazione allegato al Documento Valutazione Rischi (DVR), artt. 17 c.1 lett.a) e 28 c. 2 D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.i. Valutazione del rischio biologico da virus SARS-CoV-2 (cd. Coronavirus). Istituzione Comitato Aziendale ex D.Lgs. 81/08 per il Monitoraggio e la Verifica dell'applicazione del protocollo
  - 2) Delibera n. 994 del 31.07.2020 ad OGGETTO: Approvazione Procedura Sicurezza ad oggetto: Gestione Accessi al Pronto Soccorso Ospedaliero

- 3) Delibera n. 1191 del 25.09.2020 ad OGGETTO: “VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA ESPOSIZIONE A SARS-CoV-2 DVR GENERALE”;
- alla luce dell’esperienza legata all’evoluzione della pandemia ancora in atto, si ritiene, altresì, necessario prevedere un PIANO PANDEMICO che miri ad assicurare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori anche durante i periodi pandemici e che descriva gli scenari di rischio e le misure adottare, in maniera incrementale, idonee sia di riorganizzazione dei processi lavorativi che riguardanti la prevenzione e protezione collettiva ed individuale dei lavoratori volte a minimizzare il rischio di contagio degli lavoratori dell’ASL CASERTA;
- il principio ispiratore del Piano elaborato è l’assunto che l’emergenza richiede risposte coordinate e sistemiche, dove il momento di pianificazione deve essere condiviso dai responsabili delle decisioni; il momento dell’azione deve essere conosciuto prima del verificarsi dell’evento e la formazione dei lavoratori sul tema deve essere continua;
- tale piano è stato approvato dai Datori di Lavoro delle UU.PP., in data 23 dicembre c.a.;

**RITENUTO PERTANTO DI:**

- dover prendere atto ed approvare lo specifico “*Piano Pandemico di Emergenza Interna dell’ASL CASERTA*”; in cui si descrivono le misure organizzative e di prevenzione e protezione, che rispondono a scenari di una generica pandemia ed al d.lgs. n. 81/2008, parte integrante della presente deliberazione;
- dover istituire, per garantire l’attuazione del protocollo de quo, il Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l’attuazione del Piano Pandemico (CTSAPP), così costituito:
  - Direttore Generale - Presidente;
  - Direttore Sanitario Aziendale;
  - Direttore Amministrativo Aziendale;
  - Direttori dei DD.SS.;
  - Direttori Sanitari dei PP.OO.;
  - Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
  - Direttore del Dipartimento di Salute Mentale;
  - Direttore del Dipartimento delle Dipendenze;
  - Direttore UOC Tutela in Carcere
  - Datore di Lavoro Sede Amministrativa di Aversa
  - Datore di Lavoro Sede Amministrativa di Caserta
  - Direttore UOC SPPA;
  - Direttore del Servizio Qualità e Risk Management;
  - Coordinatore dei Medici Competenti;
- dover continuare l’azione di definizione e di approfondimento delle misure di sicurezza attraverso l’azione del CTSAPP di cui al precedente punto e dal contributo di tutti i soggetti individuati dal D.Lgs.81/08;
- dover demandare ad ogni Datore di Lavoro, per le specifiche attribuzioni e competenze, la gestione operativa delle azioni finalizzate all’attuazione della presente deliberazione e delle misure previste nel protocollo allegato;

- dover prevedere che il Comitato, di cui al punto 2, è presieduto dal Direttore Generale e che può essere sostituito dal Direttore Sanitario Aziendale competente in materia;
- dover individuare, a cura del Presidente del Comitato de quo, in base alla problematica da trattare, la partecipazione di ulteriori dirigenti aziendali, con specifici ruoli e/o competenze, integrando la composizione del Comitato di cui al precedente punto 2;
- dover trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza, al Collegio Sindacale, all'UOC Prevenzione e Protezione, al Coordinatore dei Medici Competenti, ed all'UOC Controllo Interno di Gestione per gli adempimenti di competenza;
- dover notificare, copia della presente, ai Datori di Lavoro, per i conseguenti adempimenti, competenze ed attività;
- dover garantire le previste forme di registrazione e pubblicità dell'atto secondo legge;
- dover rendere la presente di immediata eseguibilità, stante l'urgenza degli adempimenti di legge in tema di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

#### VISTI

- le indicazioni dell'OMS;
- il D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- la normativa nazionale e regionale che si riferisce alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori relativa alle strutture sanitarie in ordine all'emergenza sanitaria da «Covid-19»;
- le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità e le note ministeriali;
- il verbale del 23 dicembre 2020 di approvazione dei Datori di Lavoro del *“Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta”*

**DICHIARATA** la regolarità giuridico- amministrativa della presente proposta di provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nel rispetto delle proprie competenze, funzioni e responsabilità;

**DICHIARATO** il carattere di congruità dell'impegno di spesa relativo al presente provvedimento e che non sussistono motivi ostativi a procedere, attesa la piena conformità alle disposizioni di legge ed ai regolamenti aziendali;

**tutto ciò premesso, argomentato ed attestato, il sottoscritto**

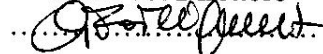
#### PROPONE AL DIRETTORE GENERALE

Per tutti i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati di adottare il presente provvedimento, e, nello specifico, di:

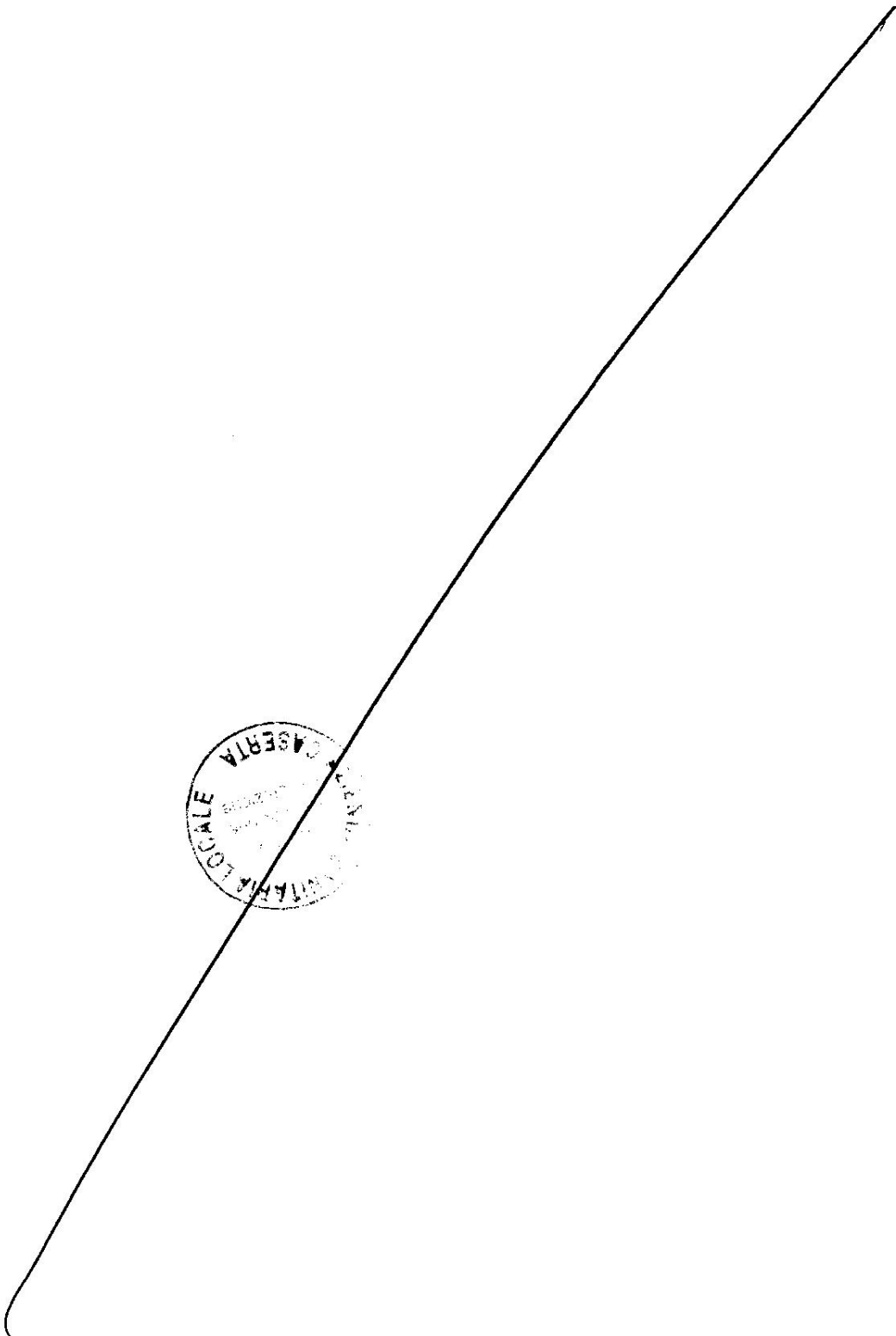
1. prendere atto ed approvare lo specifico *“Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'ASL CASERTA”*; in cui si descrivono le misure organizzative e di prevenzione e protezione, che rispondono a scenari di una generica pandemia ed al d.lgs. n. 81/2008, parte integrante della presente deliberazione;
2. istituire, per garantire l'attuazione del protocollo de quo, il Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'attuazione del Piano Pandemico (CTSAPP), così costituito:
  - Direttore Generale -Presidente;

- Direttore Sanitario Aziendale;
  - Direttore Amministrativo Aziendale;
  - Direttori dei DD.SS.;
  - Direttori Sanitari dei PP.OO.;
  - Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
  - Direttore del Dipartimento di Salute Mentale;
  - Direttore del Dipartimento delle Dipendenze;
  - Direttore UOC Tutela in Carcere
  - Datore di Lavoro Sede Amministrativa di Aversa
  - Datore di Lavoro Sede Amministrativa di Caserta
  - Direttore UOC SPPA;
  - Direttore del Servizio Qualità e Risk Management;
  - Coordinatore dei Medici Competenti;
3. continuare l'azione di definizione e di approfondimento delle misure di sicurezza attraverso l'azione del CTSAPP di cui al precedente punto e dal contributo di tutti i soggetti individuati dal D.Lgs.81/08;
  4. demandare ad ogni Datore di Lavoro, per le specifiche attribuzioni e competenze, la gestione operativa delle azioni finalizzate all'attuazione della presente deliberazione e delle misure previste nel protocollo allegato;
  5. prevedere che il Comitato, di cui al punto 2, è presieduto dal Direttore Generale e che può essere sostituito dal Direttore Sanitario Aziendale competente in materia;
  6. individuare, a cura del Presidente del Comitato de quo, in base alla problematica da trattare, la partecipazione di ulteriori dirigenti aziendali, con specifici ruolo e/o competenza, integrando la composizione del Comitato di cui al precedente punto 2;
  7. trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza, al Collegio Sindacale, all'UOC Prevenzione e Protezione, al Coordinatore dei Medici Competenti, ed all'UOC Controllo Interno di Gestione per gli adempimenti di competenza;
  8. notificare, copia della presente, ai Datori di Lavoro, per i conseguenti adempimenti, competenze ed attività;
  9. garantire le previste forme di registrazione e pubblicità dell'atto secondo legge;
  10. rendere la presente di immediata eseguibilità, stante l'urgenza degli adempimenti di legge in tema di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

Firma del Direttore



Attestazione regolarità contabile		Il Direttore della UOC Servizio Economico Finanziario
-----------------------------------	--	---



Delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

L'anno duemilaventini il giorno ..... del mese di ..... nell'Asl di Caserta

**IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
IL DIRETTORE SANITARIO**

**Vista** la suesposta proposta dell'ing. Giovanna Rotriquenz, in qualità di Direttore della U.O.S.C. SPPA, come da delibera n. 1796 del 30/12/2013, avente ad oggetto: **Approvazione Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta. – Istituzione Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'Attuazione del Piano Pandemico (CTSAPP)**

**alla stregua dell'istruttoria espletata e riassunta in narrativa, letta la proposta del Direttore della UOSC proponente, vista la dichiarazione formale e sostanziale di tutto quanto sopra, per quanto di rispettiva competenza**

**ESPRIMONO**

**Parere del Direttore Amministrativo  
Dott. Amedeo Blasotti**

**Favorevole** all'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 502/92 e ss. mm. e ii..

**Non Favorevole**  
(Vedi motivazioni allegate)

Firma:

**F.to**

**Il Direttore Amministrativo  
Dott. Amedeo Blasotti**

**Parere del Direttore Sanitario  
Dott. Marco De Fazio**

**Favorevole** all'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 502/92 e ss. mm. e ii..

**Non Favorevole**  
(Vedi motivazioni allegate)

Firma:

**F.to**

**Il Direttore Sanitario  
Dott. Marco De Fazio**

\*\*\*

## II DIRETTORE GENERALE

**Dott. Ferdinando Russo, nominato con D.G.R.C. n.369 del 6/08/2019 e del D.P.G.R.C. n.107 dell'8/08/2019, alla stregua dell'istruttoria espletata e riassunta in narrativa e letta la proposta del Direttore della UOSC proponente, acquisiti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario**

### DELIBERA

Per tutti i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati, di adottare il presente provvedimento, sulla scorta ed in conformità della proposta:

1. prendere atto ed approvare lo specifico "*Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'ASL CASERTA*"; in cui si descrivono le misure organizzative e di prevenzione e protezione, che rispondono a scenari di una generica pandemia ed al d.lgs. n. 81/2008, parte integrante della presente deliberazione;
2. istituire, per garantire l'attuazione del protocollo de quo, il Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'attuazione del Piano Pandemico (CTSAPP), così costituito:
  - Direttore Generale - Presidente;
  - Direttore Sanitario Aziendale;
  - Direttore Amministrativo Aziendale;
  - Direttori dei DD.SS.;
  - Direttori Sanitari dei PP.OO.;
  - Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
  - Direttore del Dipartimento di Salute Mentale;
  - Direttore del Dipartimento delle Dipendenze;
  - Direttore UOC Tutela in Carcere
  - Datore di Lavoro Sede Amministrativa di Aversa
  - Datore di Lavoro Sede Amministrativa di Caserta
  - Direttore UOC SPPA;
  - Direttore del Servizio Qualità e Risk Management;
  - Coordinatore dei Medici Competenti;
3. continuare l'azione di definizione e di approfondimento delle misure di sicurezza attraverso l'azione del CTSAPP di cui al precedente punto e dal contributo di tutti i soggetti individuati dal D.Lgs.81/08;
4. demandare ad ogni Datore di Lavoro, per le specifiche attribuzioni e competenze, la gestione operativa delle azioni finalizzate all'attuazione della presente deliberazione e delle misure previste nel protocollo allegato;
5. prevedere che il Comitato, di cui al punto 2, è presieduto dal Direttore Generale e che può essere sostituito dal Direttore Sanitario Aziendale competente in materia;



6. individuare, a cura del Presidente del Comitato de quo, in base alla problematica da trattare, la partecipazione di ulteriori dirigenti aziendali, con specifici ruolo e/o competenza, integrando la composizione del Comitato di cui al precedente punto 2;
7. trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza, al Collegio Sindacale, all'UOC Prevenzione e Protezione, al Coordinatore dei Medici Competenti, ed all'UOC Controllo Interno di Gestione per gli adempimenti di competenza;
8. notificare, copia della presente, ai Datori di Lavoro, per i conseguenti adempimenti, competenze ed attività;
9. garantire le previste forme di registrazione e pubblicità dell'atto secondo legge;
10. rendere la presente di immediata eseguibilità, stante l'urgenza degli adempimenti di legge in tema di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

**II DIRETTORE GENERALE**  
**Dott. Ferdinando Russo**

**F.to**

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questa A.S.L. dal giorno \_\_\_\_\_ e vi resterà per giorni 15 (quindici).

**IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA**  
\_\_\_\_\_

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per il decorso termine di giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, co. 6 della Legge Regionale n. 32 del 03/11/1994.

**IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA**  
\_\_\_\_\_

La presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile per l'urgenza  
Addì..... **Il Funzionario**  
\_\_\_\_\_

---

Trasmessa copia della presente deliberazione al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art.3 ter del D.Lgs. 19 giugno 1999 n. 229 e s.m.i. in data \_\_\_\_\_ con nota n. \_\_\_\_\_

**Il Funzionario**  
\_\_\_\_\_

---

**TRASMISSIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

La presente deliberazione è stata trasmessa alla Struttura di Controllo della G.R.C. ai sensi dell'art. 35 L.R. n. 32 del 03/11/94 con nota n° \_\_\_\_\_ del.....

**Il Funzionario**

---

**PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione della G.R.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Decisione \_\_\_\_\_

**Il Funzionario**  
\_\_\_\_\_


---


Trasmissione ai Servizi copia della presente deliberazione per quanto di competenza :

SERVIZIO \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ per ricev. \_\_\_\_\_

SERVIZIO \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ per ricev. \_\_\_\_\_

SERVIZIO \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ per ricev. \_\_\_\_\_

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 1 di 34
	DOC-BIO.02 Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020


  
**Servizio Prevenzione e Protezione**  
 RSP: ing. Giovanna Rotriquenz

**Sistema di Gestione Sicurezza Biologica**  
**Piano Pandemico di Emergenza Interna**  
**dell'Asl Caserta**

Piano pandemico di emergenza interna  
 adottato con  
 Delibera n. .... del .../.../.....


*Copia controllata* n. \_\_\_

REV	MOTIVO REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	Prima stesura	18/12/2020	23.12.2020	23.12.2020

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 2 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

## Sommario

<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>1. Lo Scopo .....</b>	<b>4</b>
<b>2. Gli obiettivi .....</b>	<b>5</b>
<b>3. La Struttura del Piano.....</b>	<b>6</b>
<b>4. I Destinatari del Piano .....</b>	<b>6</b>
<b>5. Il RISCHIO BIOLOGICO nelle STRUTTURE SANITARIE ed Il titolo X del D.Lgs.81/08 ....</b>	<b>6</b>
<b>6. Le FASI di una PANDEMIA.....</b>	<b>12</b>
<b>7. I Ruoli e le Responsabilità .....</b>	<b>13</b>
<b>8. La Gestione dei Servizi Interni Centrali e Periferici dell'ASL Caserta .....</b>	<b>15</b>
<b>9. I Livelli di Rischio Pandemico .....</b>	<b>17</b>
<b>10. la Pianificazione delle Attività e delle Misure .....</b>	<b>18</b>
<b>11. Documenti Collegati.....</b>	<b>28</b>
<b>12. Allegati .....</b>	<b>29</b>
<b>All.1: Tabelle.....</b>	<b>29</b>
<b>All.2: CHECKLIST CONTROLLI PIANO PANDEMICO.....</b>	<b>33</b>

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 3 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

## Premessa

Lo scopo di un Piano Pandemico che tuteli la salute e la sicurezza dei lavoratori è definire e rendere disponibili le misure da adottare in caso di pandemia; contribuendo a realizzare la gestione in sicurezza delle attività lavorative.

Secondo il Ministero della Salute, le pandemie rappresentano un grosso rischio per gli esseri umani, l'ambiente, l'economia e la società e che, anche in futuro, ci si deve attendere delle pandemie con diversi livelli di gravità. La preparazione mirata alla pandemia, perciò, è di cruciale importanza.


A tale scopo, serve un impegno continuo e metodico nel tempo per approfondire il dettaglio della gestione pandemica con le misure da adottare sulla scorta delle esperienze maturate progressivamente e delle conoscenze scientifiche acquisite.

In particolare, il presente piano pandemico aziendale di emergenza interna vuole descrivere la preparazione e la risposta all'emergenza biologica al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori durante una pandemia.

In esso, risultano particolarmente importanti le informazioni rilevate dal sistema di sorveglianza, le misure personali di protezione e di isolamento, i medicinali antivirali e le vaccinazioni.

La preparazione alla pandemia deve essere continuamente verificata anche al di fuori dei periodi di crisi: non è possibile, infatti, prevedere quando e dove avrà inizio la prossima pandemia, con che rapidità si propagherà, né quale sarà il suo livello di gravità in relazione al gruppo di età.

E' inoltre necessario assicurare continuamente l'efficacia pratica del piano, attraverso il riesame e la revisione, in caso di cambiamenti strutturali oppure organizzativi; in particolare, dopo che si sono verificate emergenze, anche in altri ambiti territoriali, che presentano analogie utili allo scopo.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 4 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

Per questi motivi il piano pandemico aziendale di emergenza interna è sottoposto regolarmente a rielaborazione e ad aggiornamento.

Il successo delle attività di preparazione e di gestione di una pandemia si fonda sulla flessibilità sistemica derivante dalla considerazione nella pianificazione di fattori imprevedibili e di probabilità in modo da rendere possibile, in caso di evento pandemico, un'adeguata adattabilità e flessibilità d'azione da parte di tutti gli operatori sanitari dell' ASL CASERTA.

Infine, il piano pandemico aziendale di emergenza interna costituisce lo strumento di partenza per l'elaborazione di piani e procedure d'intervento e d'emergenza delle singole attività sanitarie.


### 1. Lo Scopo

Il piano pandemico aziendale di emergenza interna ha lo scopo di fornire istruzioni per effettuare interventi coordinati ed efficaci nelle esposizioni ad agenti biologici infettivi dei lavoratori.

E' lo strumento che permette di ridurre al minimo le conseguenze prodotte dal verificarsi di una delle situazioni di pericolo in esso menzionate.

Il presente documento avvia ed organizza, progressivamente, le seguenti attività:

- raccoglie le informazioni propedeutiche alla sua elaborazione ed anche quelle necessarie alla sua attuazione;
- individua le persone chiave, designate e formate, per la gestione della specifica emergenza;
- assegna ai lavoratori addetti le funzioni e le attività da eseguire;
- programma gli interventi ed informa i lavoratori, affinché in caso di pandemia provvedano ad effettuare in sicurezza le attività di competenza.


	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 24 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

- effettuare, attraverso i servizi incaricati, approfondimenti formativi specifici ai lavoratori sulle peculiarità dell' agente infettivo e sulle appropriate misure di prevenzione e protezione.

### SCENARIO 3 – FASE DI EMERGENZA –

Lo Scenario 3 ha lo scopo di contenere il rischio una volta terminata la fase di allerta, durante questa fase il CTSAPP, attraverso i Datori di Lavoro, i Dirigenti ed i Servizi centrali competenti, assicura di:

- attivare il telelavoro per la % massima possibile dell' " ELENCO PERSONALE DEL TELELAVORO definendo, a cura del CTSAPP la % giornaliera del personale aziendale che deve lavorare in modalità agile;
- costituire i gruppi con lavoratori, già formati ed addestrati, per svolgimento attività mirate;
- attuare il piano di riconversione delle strutture sanitarie;
- avviare le attività specifiche;
- consegnare ai lavoratori i DPI, i DISINFETTANTI, etc
- gestire le scorte di magazzino e provvedere, a fronte di consumi storici, all' acquisto di nuovo materiale di consumo (dispositivi di protezione, filtri aria, sanificatori, purificatori aria, termometri, etc.);
- prevedere che i facilitatori vigilino costantemente affinché tutte le corrette prassi aziendali siano seguite ed applicate e che formulino richieste/proposte al datore di lavoro per migliorare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori durante la gestione pandemica;
- monitorare il livello di contagio del personale sanitario ed eventualmente rimodulare le misure;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 25 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

- monitorare costantemente l'evoluzione dell'agente biologico per una costante calibrazione di tutte le misure intraprese.

Inoltre, a seguire, si descrivono alcune misure che prevedono **ADEGUAMENTI STRUTTURALI** correlate agli scenari; precisando che le misure di tipo strutturale sono tutte quelle azioni che comportano adeguamenti e/o riconversioni delle strutture sanitarie.

I Datori di Lavoro, oltre ad attuare tutto quanto previsto in precedenza, avvalendosi della collaborazione dei Dirigenti competenti per materia, devono:


#### **SCENARIO 1 – RISCHIO BASSO**

- verificare periodicamente che gli adeguamenti di singoli reparti di ogni struttura sanitaria siano compatibili con il piano pandemico di emergenza interna di struttura;
- gestire, mantenere, effettuare ed installare nuove attrezzature mediche e non, con verifica di funzionamento periodica secondo indicazioni fabbricante.

#### **SCENARIO 2 – FASE DI ALLERTA**

- verificare ed adeguare gli impianti di trattamento e ventilazione forzata dell'aria, sulla base delle procedure aziendali interne e delle indicazioni del CTSAPP (tipologia e sostituzioni filtri, aumento portate d'aria, by-pass di aria di ricircolo etc.);
- installare, provare, verificare il funzionamento delle macchine e delle attrezzature per la pronta riconversione delle strutture; tali attrezzature devono essere conservate in appositi armadi/locali ed essere immediatamente fruibili e funzionanti;

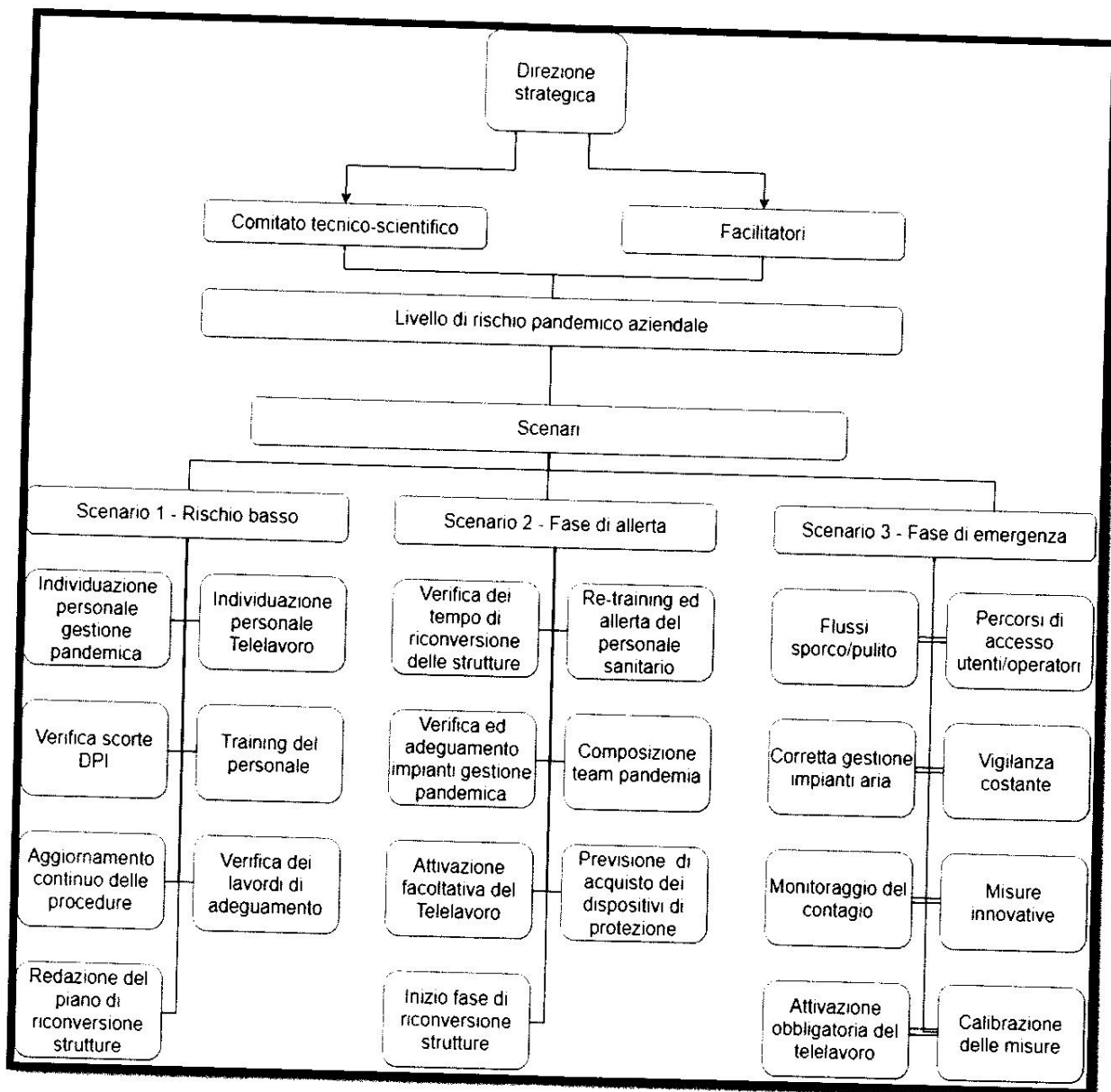


	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 26 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020


- verificare ed adeguare gli impianti elettrici, idrici e di condizionamento sulla scorta delle procedure aziendali.

### SCENARIO 3 – FASE DI EMERGENZA

- attivare i percorsi separati sporco/pulito;
- attivare i percorsi di accesso separati utenti/operatori;
- attivare i filtri di vestizione/svestizione degli operatori;
- Utilizzare tutte le macchine, attrezzature, impianti a servizio delle aree contaminate.




Al termine di quest'ultima fase è pianificato il ripristino della normalità con la valutazione delle misure previste ed il successivo aggiornamento del piano.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 28 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

### 11. Documenti Collegati

Elemento	Archiviazione	Luogo di archiviazione	Tempo di Archiviazione
MAN-BIO.00 - Manuale del Sistema di Gestione rischio biologico COVID-19	cartacea	Ufficio SPP	
DOC-BIO.01-VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA ESPOSIZIONE A SARS-CoV-2 - DVR GENERALE	cartacea	Ufficio SPP	

	<b>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA</b>	Pag. 29 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

## 12. Allegati

### All.1: Tabelle

Tab. 1: Tabella con individuazione del personale che compone il CTSAPP


Funzione	Nome/ Cognome	Telefono interno	Telefono cellulare	Nome/Cognome sostituto	Telefono interno	Telefono cellulare
Responsabile del CTSAPP						

Tab. 2: Tabella decisionale delle funzioni


Categoria	Funzioni	Numero di collaboratori
Funzioni chiave (funzioni irrinunciabili)		
Attività possibile esclusivamente nei locali dell'azienda		
Contatto diretto con altre persone/ clienti		
Possibilità di telelavoro		
Funzioni a cui è possibile rinunciare		
Possibilità di trasferire funzioni a terzi (outsourcing)		


Tab. 3: Tabella per il tele-lavoro

Tecnologia	Numero	Collegamenti
Numeri di accesso/ accesso remoto alla rete informatica dell'azienda		
Telefono (rete fissa, mobile)		
Fax		
PC/laptop/notebook (tramite GSM in assenza di connessione a Internet/WLAN)		
Smartphone/tablet (tramite GSM in assenza di connessione a Internet/WLAN)		
Licenze per software		
Capacità del server		
Adattamento della sicurezza IT		

	<b>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA</b>	Pag. 30 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

Tab 4: Tabella con individuazione delle misure e delle verifiche periodiche:


	<b>CHECK-LIST DEL PIANO PANDEMICO AZIENDALE</b>	<b>ATTIVITA'</b>		<b>data</b>	<b>RICHIESTA DI INTEGRAZIONI / MODIFICHE</b>  (eventuali note)
		<b>SI</b>	<b>NO</b>		
<b>SCENARIO 1 - RISCHIO BASSO</b>	<b>INDIVIDUAZIONE ORGANIGRAMMA</b>				
	<b>INDIVIDUAZIONE PERSONALE GESTIONE PANDEMICA</b>				
	<b>INDIVIDUAZIONE PERSONALE TELELAVORO</b>				
	<b>VERIFICA SCORTE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA</b>				
	<b>TRAINING DEL PERSONALE</b>				
	<b>VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO</b>				
	<b>VERIFICA DEI TEMPI DI RICONVERSIONE</b>				
	<b>REDAZIONE DEL PIANO PANDEMICO DELLE STRUTTURE PER LA RICONVERSIONE OPERATIVA</b>				
	<b>RE-TRAINING DEL PERSONALE SANITARIO</b>				
	<b>COMPOSIZIONE DEL TEAM PANDEMIA</b>				
	<b>ATTIVAZIONE DEL TELELAVORO</b>				
	<b>VERIFICA ED ADEGUAMENTO IMPIANTI PER LA GESTIONE PANDEMICA</b>				
	<b>COMPOSIZIONE DEL TEAM PANDEMIA</b>				
	<b>PREVISIONE DI ACQUISTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE</b>				
	<b>ATTIVAZIONE OBBLIGATORIA DEL TELELAVORO</b>				
	<b>FLUSSI SPORCO/PULITO - OPERATORI E PAZIENTI</b>				
	<b>VIGILANZA COSTANTE</b>				
	<b>MONITORAGGIO DEL CONTAGIO</b>				
<b>MISURE INNOVATIVE</b>					
<b>CALIBRAZIONE DELLE MISURE</b>					
<b>PERCORSI DI ACCESSO DIFFERENZIATI UTENTI/OPERATORI</b>					
<b>FILTRI DI VESTIZIONE E SVESTITAZIONE</b>					

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 31 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

Tab 5: Tabella con individuazione del soggetto incaricato, delle misure e delle verifiche periodiche:

MISURE ORGANIZZATIVE E TECNICHE	PERIODICITA' di VERIFICA	ATTRIBUZIONE	NOTE



	<b>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA</b>	Pag. 33 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

## AII.2: CHECKLIST CONTROLLI PIANO PANDEMICO

Denominazione Struttura \_\_\_\_\_

CHECKLIST CONTROLLI PIANO PANDEMICO	Valutazione		FIRMA
	SI	NO	
<b>Elenco Personale</b>			
1. E' stato redatto il registro del personale per la gestione pandemica?			
2. E' stato istituito il registro del personale telelavoro?			
3. E' stato previsto l' organigramma specifico?			

Misure Gestionali/Organizzative	Valutazione		FIRMA
	SI	NO	
<b>ATTIVITÀ</b>			
1. E' stato redatto il piano di riconversione per le emergenze pandemiche?			
2. I lavori di adeguamento in fase di approvazione possono impedire che il piano di riconversione pandemico non possa essere attuato?			
3. La scorta dei dispositivi di protezione è presente?			
4. La scorta dei dispositivi di protezione è idonea e sufficiente? Elencare tipologie di protezioni e quantità			
5. Il materiale (DPI) è conservato secondo le indicazioni del fabbricante;			
6. La scorta di disinfettanti è presente?			
7. La scorta dei disinfettanti è idonea e sufficiente? Elencare tipologie e quantità			
8. Il materiale (disinfettanti) è conservato secondo le indicazioni del fabbricante;			
9. E' stata svolta la formazione dei lavoratori specifica per la gestione pandemica?			






## DOC-BIO.02

Piano Pandemico di Emergenza Interna  
dell'Asl Caserta

Rev. 0 del 23/12/2020

10. Sono presenti cartelli informativi sul lavaggio delle mani?			
11. Sono presenti cartelli informativi sulle misure igieniche universali?			
12. E' stata svolta una valutazione sulle scorte da acquistare dei vari prodotti in caso di emergenza pandemica?			
13. Sono stati individuati i lavoratori che possono attivare il telelavoro?			
14. E' stato verificato il corretto uso e funzionamento delle macchine/attrezzature da utilizzare per la riconversione della struttura?			
15. E' possibile attuare la procedura di corretta gestione dell' aria?			
16. E' stata composto il CTSAPP per la gestione pandemica aziendale?			
17. Sono individuati in tutte le sedi un numero sufficiente di addetti al primo soccorso?			
18. Il piano di primo soccorso è disponibile in tutte le sedi?			
19. Le cassette di primo soccorso sono disponibili in tutte le sedi?			

Misure strutturali ATTIVITÀ	Valutazione		FIRMA
	SI	NO	
1. Sono presenti filtri di vestizione e svestizione adeguatamente allestiti in caso di emergenza?			
2. Sono presenti nei filtri di vestizione e svestizione almeno un punto acqua?			
3. Sono garantiti percorsi di accesso/uscita separati ed indipendenti per operatori e pazienti?			
4. Tutte le aree a rischio elevato di contagio sono state allestite con macchine/attrezzature?			

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 5 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

Il Piano fonda la sua logica sull'idea fondamentale che per il superamento di una situazione di emergenza, sia opportuno: **prevedere, attuare, mantenere sotto controllo periodico, alcune misure di prevenzione e di protezione.**

Tali misure possono essere di tipo tecnico, organizzativo o procedurale stabilite dalle leggi e dalle norme di riferimento e definite, di volta in volta, in base alle caratteristiche dell' agente biologico e della pandemia.

In secondo luogo il piano fonda la propria **efficacia sulla formazione, sull'informazione e sull' addestramento del personale**, che riveste una notevole importanza ai fini della prevenzione e della gestione delle emergenze.


**Si tratta di un documento di lavoro che è propedeutico all' elaborazione di un piano specifico correlato all' agente infettivo oppure di un piano di Unità Produttiva per la preparazione e la gestione di una pandemia.**

Il presente piano è inserito nel Sistema di Gestione del Rischio Biologico dell' ASL CASERTA in cui sono individuate e codificate le procedure aziendali per la gestione del Rischio Biologico ed è elaborato successivamente al Documento Generale dell' ASL CASERTA di Valutazione del Rischio Biologico da Esposizione a SARS-CoV-2.

## 2. Gli obiettivi

Gli obiettivi del piano pandemico aziendale di emergenza interna per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sono riassumibili in due punti chiave:

- ridurre al minimo il rischio di contagio sul posto di lavoro, ossia la trasmissione diretta da persona a persona o indiretta tramite il contatto con superfici contaminate;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 6 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

- preservare, così, il più possibile l' infrastruttura aziendale e garantire le sue funzioni chiave.

Tale secondo obiettivo è oggetto di approfondimento in altri documenti.

### 3. La Struttura del Piano

La prima parte del Piano illustra lo scopo e gli obiettivi del piano, il rischio biologico nelle strutture sanitarie, le fasi di una pandemia, i ruoli degli attori coinvolti.

La seconda parte del Piano illustra il rischio pandemia, gli scenari e le misure volte al superamento di una pandemia garantendo la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

### 4. I Destinatari del Piano


Il presente Piano ed i provvedimenti conseguenti sono destinati ai Datori di Lavoro dell' ASL CASERTA ed ai Servizi Centrali: Servizio Provveditorato, Servizio Tecnico Manutentivo, Servizio GRU, Dipartimento Farmaceutico ed altri Servizi individuati dalla Direzione Strategica nonché ai lavoratori coinvolti nella gestione dell' emergenza biologica.

### 5. Il RISCHIO BIOLOGICO nelle STRUTTURE SANITARIE ed Il titolo X del D.Lgs.81/08

Il rischio biologico è la probabilità che insorga un fenomeno patologico (danno), a seguito di un' interazione tra agente patogeno (virus, batteri, funghi, parassiti) ed una cellula ospite; ma la manifestazione della malattia dipende da una concomitanza di fattori.

Per rendere possibile la trasmissione dell' infezione, infatti, occorrono tre elementi:

- la fonte (agente patogeno)
- l' ospite suscettibile
- il mezzo di trasmissione dell' agente.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 7 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

In questa situazione si crea un' interazione tra fonte e ospite e si ha un' esposizione ad agente biologico.

Le modalità con cui avviene la trasmissione delle infezioni occupazionali sono diverse a seconda della tipologia di attività/mansione svolta, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, e dei microrganismi implicati.

Le malattie infettive sono il risultato di una complessa interazione tra diversi fattori che caratterizzano l'agente infettivo ed i diversi fattori che caratterizzano l'individuo suscettibile. Tali caratteristiche sono:


- *Per l'agente infettivo*: Patogenicità, infettività, trasmissibilità, invasività, dose minima efficace, serbatoio, fonte.
- *Per l'individuo suscettibile*: Flora endogena, barriere naturali (mucosa, cute, sfinteri), immunizzazione.

Tutto ciò mette ancora in evidenza come la valutazione del rischio biologico sia resa più complessa dalla non corrispondenza diretta causa-effetto.

Di norma, il rischio biologico può essere considerato in due diversi modi:

- *Rischio biologico generico*: presente in tutti gli ambienti di lavoro;
- *Rischio biologico specifico*: proprio della mansione svolta e può essere a sua volta di tipo **deliberato** quando una specifica attività prevede l'uso deliberato di agenti biologici oppure **potenziale** quando l'esposizione ad agenti biologici è potenziale ma imprevedibile: la presenza di agenti biologici ha un carattere di epifenomeno indesiderato ma inevitabile.

Il campo di applicazione del Titolo X del D.Lgs. n. 81/2008 comprende tutte le attività che possono comportare rischio di esposizione ad agente biologico, sia quelle con uso deliberato di microrganismi che quelle con potenziale rischio di esposizione: infatti,


	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 8 di 34
	DOC-BIO.02 Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

non esiste solo il rischio biologico deliberato, ma anche quello occasionale e potenziale.

A riguardo, è fondamentale sottolineare il campo di applicazione e gli specifici adempimenti del titolo X del D.Lgs. n. 81/2008:

- Art. 266- 1. Le norme del presente Titolo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.
- Il rischio biologico va inquadrato ai sensi dell' articolo 271: il datore di lavoro è tenuto a valutare i rischi per la salute derivanti dall' esposizione agli agenti biologici presenti nell' ambiente di lavoro considerando tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, classificando l' agente biologico secondo quanto previsto all' art. 268 "Classificazione degli agenti biologici" .
- Il rischio biologico può essere sia deliberato (ovvero gli agenti biologici sono introdotti o presenti in maniera deliberata nell' ambito del ciclo produttivo) sia potenziale od occasionale. Sulla base degli esiti della valutazione è poi tenuto a porre in atto le misure necessarie a ridurre o eliminare, se possibile, l' esposizione agli agenti potenzialmente patogeni;
- Per la valutazione del rischio l' articolo 28 comma 2) lettera a) D.Lgs. n. 81/2008 dispone che *"la scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantire la completezza e l' idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione"* .

Di seguito, si riporta come l' art. 268, *"classificazione degli agenti biologici"* del Titolo X (Esposizione ad agenti biologici) del D.Lgs. n.81/08 ripartisca gli agenti biologici nei seguenti quattro gruppi (mutuati dalla direttiva europea 2000/54/CE) a seconda del rischio di infezione:


	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 9 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l' agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

I fattori che determinano l' appartenenza ad una specifica classe sono: l' infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità.

La classe di appartenenza dell' agente biologico, quindi, tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a gestire il rischio biologico per i lavoratori, individuando le adeguate misure.

Si sottolinea che, nel caso in cui l' agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità e che l' ALLEGATO XLVI riporta l' elenco degli agenti biologici classificati nei gruppi 2, 3 e 4.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 10 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

Si precisa inoltre che la classificazione secondo l'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08 si riferisce agli effetti che il microrganismo esercita sull'individuo sano e non tiene conto degli stati individuali eventualmente predisponenti a determinate patologie:

- Fattori fisiologici: ad es. gravidanza
- Fattori patologici: ad es. immunodeficienze, patologie croniche, ipersensibilità


L' esposizione e/o la potenziale esposizione ad agenti biologici in una struttura sanitaria sono intrinseche alle attività lavorative; pertanto, durante lo svolgimento delle attività sanitarie, la presenza di agenti biologici, come possibili contaminanti degli ambienti di lavoro e di materiali, è involontaria e non intenzionale e, quindi, anche i fattori di rischio connessi alla loro presenza.

Ulteriori elementi da approfondire per l' adeguata prevenzione e per l' idonea protezione da esposizione ad agenti biologici sono le sorgenti e le vie di trasmissione delle infezioni.

Le sorgenti di infezione sono quegli elementi nei quali i microrganismi vivono, si moltiplicano ed, attraverso i quali, possono essere trasportati anche a distanza.

Le principali sorgenti di infezione sono costituite da persone o da animali infetti, sia ammalati che portatori sani, o da materiale biologico di derivazione umana e animale: sangue, urine, feci, secrezioni ed escrezioni, peli, corpi endogeni. Le infezioni, quindi, sono possibili in ogni ambiente e gli agenti biologici possono essere trasmessi all' uomo attraverso diverse modalità:

- contatto intercutaneo;
- trasmissione per via aerogena;
- animali infetti o portatori sani;
- artropodi vettori passivi, insetti che trasportano passivamente i microrganismi patogeni;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 11 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

- artropodi vettori attivi, insetti che trasmettono direttamente microrganismi patogeni.

Differenti sono anche i veicoli responsabili delle infezioni:


- l' aria, specie se proveniente da ambienti di lavoro chiusi e poco aerati;
- l' acqua contaminata da microrganismi a trasmissione oro-fecale;
- il terreno, particelle di polvere;
- le mani sono fra i vettori principali di malattie, per cui è importante lavarsi sempre accuratamente le mani dopo qualsiasi attività comportante rischio biologico e non mangiare o fumare in aree di lavoro in cui vi è rischio di esposizione.

Sul luogo di lavoro i microrganismi possono essere aerodispersi trasportati con nebbie, fumi e polveri ed essere trasmessi per via respiratoria oppure contenuti in materiale infetto, che contamina mediante schizzi o per ingestione fortuita o essere trasmessi per via parenterale mediante attività che comportano la probabilità di essere punti con bisturi, aghi, forbici ed altri strumenti pungenti o taglienti.

Pertanto in definitiva le modalità di penetrazione nell' organismo si possono ricondurre alla seguenti vie di trasmissione

- via muco-cutanea;
- via parenterale;
- via respiratoria;
- via orale;
- tramite artropodi vettori.




	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 12 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

## 6. Le FASI di una PANDEMIA

La progressione di una pandemia può schematizzarsi attraverso fasi, dalla dichiarazione dell'inizio di un'ondata pandemica fino al picco ed alla decelerazione, per prepararsi ad una futura ondata. Di seguito, si descrivono i seguenti step:


- il **primo** è la comparsa di un nuovo microrganismo pericoloso per l'uomo, come, allo stato è dato sapere, è accaduto alla fine del 2019 con il coronavirus SarsCoV<sub>2</sub>;
- in questa fase il primo obiettivo è valutare il livello di rischio e di aggressività;
- il **secondo** passo consiste nell'identificare tutti i casi di contagio per individuare il potenziale di diffusione e per adottare azioni tese al contenimento;
- il **terzo** passo segna l'inizio di un'infezione diffusa a livello globale, la pandemia.
- il **quarto** passo segna l'accelerazione dell'ondata pandemica, con una curva epidemiologica che punta verso l'alto. Le azioni di sanità pubblica si concentrano su interventi di contenimento, come la chiusura di attività ed il distanziamento sociale, nonché l'uso di farmaci e la ricerca di un vaccino. L'obiettivo di queste azioni combinate è ridurre la diffusione della malattia;
- il **quinto** passo consiste nella progressiva e costante riduzione dei casi e, parallelamente, delle azioni di contenimento;
- il **sesto** e ultimo passo segna la fine della pandemia e contemporaneamente l'inizio di una fase di preparazione a ulteriori ondate;
- **Fase post-pandemica:** nei Paesi con adeguata sorveglianza, il numero di casi comincia a scendere. Non sono escluse ulteriori ondate.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 13 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

## 7. I Ruoli e le Responsabilità

Al fine di poter attuare una corretta gestione pandemica, in caso del manifestarsi di un nuovo evento pandemico, è opportuno definire i ruoli e le responsabilità:


- Direzione strategica intesa come l'organo direttivo deputato ad intraprendere tutte le decisioni in merito alle richieste del Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'attuazione del Piano Pandemico (CTSAPP).
- Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'attuazione del Piano Pandemico (CTSAPP) per garantire durante la la gestione pandemica la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è l'organo che:
  1. definisce e descrive la strategia di preparazione dell'ASL CASERTA ad una possibile pandemia;
  2. definisce e descrive la strategia di preparazione dell'ASL CASERTA ad una specifica pandemia correlata all'agente infettivo;
  3. acquisisce informazioni sull'evoluzione degli agenti patogeni che potrebbero concretamente causare una pandemia; in particolare su: la modalità di trasmissione, le cure per la gestione pandemica, le misure di prevenzione e protezione innovative o specifiche per l'agente infettivo, l'organizzazione del piano vaccinale;
  4. definisce i compiti ed il ruolo dei datori di lavoro e dei dirigenti nell'ambito dell'attuazione del piano;
  5. definisce le funzioni chiave e le relative supplenze nell'organigramma aziendale;
  6. prevede le modalità di acquisizione e di distribuzione delle misure di prevenzione e protezione;
  7. stabilisce un contatto con i fornitori esterni per garantire la regolarità delle forniture;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 14 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

8. individua il nucleo operativo del CTSAPP, formato da un team multidisciplinare;
  9. approva il piano pandemico aziendale di emergenza interna della specifica pandemia con i relativi scenari;
  10. assicura una comunicazione regolare sui cambiamenti e sul decorso della pandemia sostenendo l'attuazione delle misure previste.
- Tale CTSAPP per la gestione pandemica è composto, in fase di avvio, da: Direttore Generale, Direttore Sanitario Aziendale, Direttore di riferimento per materia, Direttore Amministrativo Aziendale, i Datori di Lavoro, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, il Direttore UOC SPP, il Coordinatore dei Medici Competenti, il Servizio Qualità e Risk Management ed i Servizi Centrali che verranno individuati nel corso della prima riunione dal CTSAPP.

Si precisa che, una volta insediato il Comitato in forma plenaria, si potrà, comunque, procedere ad integrare la composizione del CTSAPP con Dirigenti di Servizi Centrali in base alle attività e/o criticità emerse, di volta in volta.

La comunicazione, per il CTSAPP, è una componente essenziale della preparazione e della gestione delle emergenze e riveste un ruolo centrale. Essa è incentrata su due punti fondamentali: la comunicazione con funzione di coordinamento a sostegno dell'esecuzione dei provvedimenti aziendali e la comunicazione intesa come informazione e guida comportamentale destinata ai lavoratori.


	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 15 di 34
	DOC-BIO.02 Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

Il CTSAPP individua il luogo in cui custodire le scorte di DPI, di disinfettanti e di attrezzature e di qualunque altra misura ritenuta utile quant'altro necessario alla gestione di una pandemia e definisce il responsabile e la modalità di custodia. Vanno custoditi, anche in forma cartacea, nei luoghi di competenza, almeno:

1. il piano pandemico di emergenza interna e le successive revisioni;
  2. i verbali del CTSAPP;
  3. l'elenco del personale, designato e formato;
  4. gli elenchi e le tipologie delle attrezzature, dei DPI, che devono essere indossati dai lavoratori esposti ad agenti infettivi;
  5. i registri dei controlli;
  6. Ulteriori documenti individuati dal CTSAPP.
- Facilitatori per la corretta gestione pandemica ed attuazione delle misure, individuati dalla Direzione Strategica o dal Datore di Lavoro, al fine di interfacciarsi con il CTSAPP ed i Datori di Lavoro per:
    1. facilitare l'attuazione delle raccomandazioni aziendali interne inerenti le misure gestionali, funzionali, igienico-sanitarie elaborate dal CTSAPP;
    2. comunicare e diffondere tra i lavoratori le misure di attuazione del piano pandemico, elaborate dal CTSAPP;
    3. elaborare insieme al datore di lavoro di riferimento misure migliorative o compensative del rischio, da trasmettere al CTSAPP per quanto di competenza;
    4. gestire le comunicazioni interne sul tema pandemico da e verso tutti i soggetti interni della sicurezza.

#### 8. La Gestione dei Servizi Interni Centrali e Periferici dell'ASL Caserta

L'organizzazione interna, durante una pandemia, deve discostarsi il meno possibile da quella usuale. Poiché bisogna attendersi un'elevata percentuale di assenze, i compiti indispensabili per garantire il funzionamento dell'azienda e gli schemi di sostituzione devono essere definiti accuratamente.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 16 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020


Si deve tenere conto anche della situazione familiare dei collaboratori e dei possibili obblighi di assistenza che ne possono derivare.

In linea generale, vanno adottate le seguenti misure di conservazione delle attività:

- garanzia delle sostituzioni (soprattutto per le funzioni chiave e per i collaboratori ad alto rischio di assenza, per esempio a causa di malattia o di cura di familiari);
- rinuncia alle attività non urgenti e non assolutamente necessarie;
- compensazione delle assenze dal lavoro: aumento del grado di occupazione, sospensione delle ferie;
- trasferimento di personale, reclutamento di personale supplementare, ad esempio pensionati o collaboratori a tempo parziale;
- allestimento di numeri di accesso/di accesso remoto alla rete informatica dell'azienda;
- allestimento di pagina web informativa e linee telefoniche (numeri gratuiti) per i contatti con gli utenti, i collaboratori, i clienti e i fornitori.

Ai fini della pianificazione è necessaria un'analisi precisa delle singole funzioni interne all'azienda. In particolare è indispensabile pianificare le rinunce a specifiche prestazioni, a seconda della situazione del personale. In tale ambito occorre chiarire quali sono le funzioni/processi interni all'azienda:

- a cui non si può rinunciare (funzioni chiave, processi centrali);
- che possono essere svolti soltanto nei locali dell'azienda ed escludono la possibilità di telelavoro;
- che vengono svolti da persone che hanno un contatto diretto con altre persone;
- che possono essere svolti, in gran parte, mediante telelavoro;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 17 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

- che possono essere svolte da aziende esterne.

Al fine di poter utilizzare il telelavoro in maniera adeguata, è opportuno anche definire gli strumenti tecnici minimi per tale modalità lavorativa.


### 9. I Livelli di Rischio Pandemico

Al fine di poter, inoltre, fin dai primi momenti dello stato di emergenza pandemico, agevolare il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'attuazione del Piano Pandemico, si suddivide il livello di rischio pandemico in n.3 sottolivelli, con misure crescenti e dipendenti dalla tipologia di trasmissibilità dell'agente biologico.

LIVELLI DI RISCHIO		
	Contagiosità -->	
	Bassa	Media
Disponibilità di un vaccino		

Tali livelli di rischio sono così definiti:

- Livello contagiosità 1 → Agente biologico a bassa contagiosità (trasmissione iatrogena o per inoculamento)
- Livello contagiosità 2 → Agente biologico a media contagiosità (trasmissione per contatto, ingestione)
- Livello contagiosità 3 → Agente biologico ad alta contagiosità (trasmissione per via aerea, aerosol etc.).

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 18 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

Considerato il fatto che un agente infettivo può mutare il suo comportamento nel corso del tempo oppure possono essere apprese ulteriori notizie sulle peculiarità, il Comitato Tecnico Scientifico Aziendale per l'attuazione del Piano Pandemico deve acquisire costantemente informazioni sull'agente biologico per poter tempestivamente modificare i livelli di rischio aziendali e le conseguenti misure.

Si precisa che il livello di rischio 1 è quello che si associa alla situazione normale o a regime e cioè prima dell'evento pandemico.

#### 10. la Pianificazione delle Attività e delle Misure


Al manifestarsi di una nuova pandemia, è necessario pianificare soluzioni ad hoc, descritte in un piano pandemico, frutto dell'analisi e della valutazione delle caratteristiche di rischio dello specifico agente biologico.

Non appena i sistemi di sorveglianza nazionali o internazionali avvertono chiari segni premonitori, è necessario verificare lo stato di preparazione aziendale, in quanto in situazioni di crisi è altamente probabile che procedure e risorse, predisposte in tempi normali, debbano essere concretamente integrate e modificate in base alla tipologia di evento.

Il lavoro preparatorio deve tener conto, fin dall'inizio, dei fattori che influiscono sull'efficacia delle misure, per esempio: ipotesi sul grado di minaccia, scenari di evoluzione della pandemia, prevedibile situazione delle risorse; disponibilità di vaccini e di dispositivi di protezione, etc..

Lo stato di preparazione per la gestione di una pandemia deve essere oggetto di regolari controlli correlati alla fase della stessa.

In ambito sanitario, sulla base di un'attenta valutazione del rischio, nel caso di attività che potrebbero esporre gli operatori ad agenti infettivi del gruppo di rischio 3, devono essere rigorosamente attuate tutte le possibili misure di sicurezza ex D.Lgs.81/08.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 19 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

I tre livelli di rischio individuati e le misure in essi contenute devono poter essere costantemente aggiornati e rivisti, anche con misure innovative, al fine di poter gestire al meglio ed in maniera tempestiva il rischio.

Le misure per contenere il contagio sono quelle che vengono adottate con uno specifico piano relativo all' agente biologico e sono così classificate:

• misure gestionali ed organizzative:

- favorire il consumo ferie;
- utilizzo del lavoro agile o smart working;
- rimodulazione degli orari di lavoro e diversificazione dei percorsi di ingresso/uscita;
- regolamentazione della modalità di accesso ai luoghi di lavoro;
- rimodulazione degli ambienti di lavoro;
- gestione spazi comuni;
- gestione dei servizi igienici e dei locali spogliatoi;
- spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione;
- gestione di una persona sintomatica in sede;
- sorveglianza sanitaria;


• misure di prevenzione e protezione:

- informazione;
- pulizia e sanificazione;
- ricambio dell' aria e realizzazione di ambienti a pressione negativa;
- precauzioni igieniche personali;
- dispositivi di protezione collettivi ed individuali

In termini generali, le misure per i tre livelli sono quelle previste negli scenari 1-2-e 3:

<b>Livello di rischio 1</b>	<b>Livello di rischio 2</b>	
Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3



	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 20 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020


Di seguito si elencano le misure correlate agli scenari:

### SCENARIO 1 – RISCHIO BASSO -

Le azioni da intraprendere dai servizi centrali interni, durante lo scenario a rischio basso, che esulano dalle attribuzioni e competenze ordinarie, sono volte ad una corretta gestione in previsione di uno sviluppo repentino verso gli SCENARI 2 e 3 e vengono assegnate nell' ambito delle attività del CTSAPP.


I Datori di Lavoro, con il supporto del CTSAPP ed avvalendosi della collaborazione dei Dirigenti competenti per materia, devono:

- approfondire le procedure appartenenti al Sistema di Gestione della Sicurezza Biologica;
- condividere ed aggiornare le prassi e le procedure di gestione pandemica nel CTSAPP;
- definire nell' ambito dell' organigramma di Unità Produttiva chi fa cosa, assegnando ai dirigenti specifiche attribuzioni e competenze per lo svolgimento delle successive attività ed individuando lavoratori addetti a specifiche attività, anche di controllo;
- redigere un elenco del personale, denominato " ELENCO PERSONALE PER LA GESTIONE PANDEMICA" da aggiornare almeno annualmente, che sia già formato ed addestrato per la gestione delle emergenze pandemiche e sempre disponibile allo svolgimento delle attività specifiche;
- redigere un elenco del personale amministrativo e tecnico, denominato "ELENCO PERSONALE TELELAVORO" che può prestare la propria attività lavorativa tramite tele-lavoro oppure individuare le funzioni aziendali che possono essere svolte non presso la sede aziendale. Tale elenco, deve contenere

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 21 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

un numero di nominativi la cui % rispetto al totale dei lavoratori è stabilita dal CTSAPP. Il personale, che può attivare il telelavoro, deve essere scelto in base a singole valutazioni sui lavoratori, con particolare riferimento a lavoratori che abbiano familiari disabili, anziani con patologie croniche, figli ancora non scolarizzati etc...;

- organizzare esercitazione specifiche;
- formare, informare ed addestrare, sistematicamente, anche il nuovo personale in servizio sulla corretta gestione del rischio pandemico, con l' obiettivo di generare una cultura aziendale della sicurezza biologica e di potenziare i numero di lavoratori formati a specifiche attività ;
- verificare, secondo una periodicità stabilita dal CTSAPP, che l' "ELENCO PERSONALE PER LA GESTIONE PANDEMICA sia sempre aggiornato con risorse in servizio, considerando anche i pensionamenti futuri;
- individuare, dai dati storici dei consumi, la quantità e la tipologia di DPI e di disinfettanti che costituiscono la scorta minima di Unità Produttiva;
- verificare la scorta, lo stato di conservazione e la scadenza dei dispositivi di protezione individuale, di disinfettanti e di attrezzature; in caso vi siano attrezzature/macchine/ prodotti, scaduti o non funzionanti, provvedere alla veloce sostituzione e/o riparazione e/o nuovo acquisto;
- verificare il funzionamento di tutte le macchine ed attrezzature necessarie per gli interventi strutturali dello SCENARIO 3;
- su comunicazione del CTSAPP, acquistare e modernizzare ciclicamente, anche con dispositivi innovativi, i dispositivi di protezione individuale e collettivi aziendali;
- individuare le attività sanitarie da prevedere e le strutture da riconvertire;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 22 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020


- redigere il piano di riconversione pandemica di Unità Produttiva, per ogni struttura sanitaria interessata;
- verificare, su input del CTSAPP, i tempi di riconversione dei luoghi di lavoro, anche con simulazioni;
- verificare che i lavori di adeguamento/rifacimento dei reparti, siano compatibili con il piano pandemico di emergenza.

#### SCENARIO 2 – UP – FASE DI ALLERTA -

Lo SCENARIO 2 ha lo scopo di prepararsi ad affrontare uno SCENARIO DI LIVELLO 3. Durante tale fase, il CTSAPP si insedia stabilmente e provvede a redigere un piano specifico correlato all' agente infettivo.

I servizi centrali, individuati dal CTSAPP, oltre ad attuare tutto quanto previsto nello SCENARIO 1 devono:

- raccordarsi con i livelli regionali e nazionali al fine di poter intraprendere azioni coordinate e condivise che possano avere ripercussioni reali sul territorio;
- mettere a punto ed effettuare il controllo funzionale dei processi programmati in base alla situazione corrente;
- prevedere, sulla scorta dei dati storici, il numero di dispositivi di protezione individuale che dovranno essere acquistati per gestire il periodo pandemico;
- monitorare costantemente le modalità di trasmissione dell' agente biologico e proporre misure, anche innovative, quali: dispositivi di protezione, adeguamenti, impiantistici e/o organizzativi, da acquistare/attuare per poter affrontare lo SCENARIO 3.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA BIOLOGICA	Pag. 23 di 34
	<b>DOC-BIO.02</b> Piano Pandemico di Emergenza Interna dell'Asl Caserta	Rev. 0 del 23/12/2020

I Datori di Lavoro, oltre ad attuare tutto quanto previsto nello SCENARIO 1, avvalendosi della collaborazione dei Dirigenti competenti per materia, devono:

- acquisire tutte le informazioni, dai servizi incaricati, al fine di poter verificare la compatibilità dei dispositivi di protezione individuali e collettivi in scorta, con l' agente biologico che ha provocato lo stato di allerta;
- verificare scorte di macchine ed attrezzature per la gestione della pandemia;
- allertare il Servizio Tecnico-Manutentivo aziendale di rendersi pronto ad effettuare gli eventuali lavori di riconversione/adequamento e verificare i tempi di riconversione delle strutture sanitarie, anche mediante prove sul campo;
- allertare tutto il personale, attraverso i servizi incaricati, dell' "ELENCO PERSONALE DEL TELELAVORO" , sull' eventualità che si possa attivare tale forma lavorativa; durante questa fase, è consigliato ad avviare una % del personale in elenco al telelavoro;
- informare, attraverso i dirigenti competenti, il personale dell' "ELENCO PERSONALE PER LA GESTIONE PANDEMICA" di una possibile attivazione di uno SCENARIO 3;
- strutturare, individuando all' interno dell' " ELENCO PERSONALE PER LA GESTIONE PANDEMICA" , i team operativi per la gestione delle attività sanitarie di contrasto alla pandemia;
- informare, attraverso locandine, circolari, etc., i lavoratori sulle corrette prassi di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, approvate dal CTSAPP;
- effettuare, secondo indicazioni del CTSAPP, il re-training del personale già formato sul rischio pandemico, sulle corrette prassi di gestione e di comportamento;